

Simona Vinci: m'interessa solo scrivere
Di Paolo pag. 20

I giocattoli geniali del piccolo Cain
Mazzonis pag. 17



Che piacere rileggere i classici
Ferroni pag. 18

U:

Evasione, la guerra italiana

● **Monti: un danno enorme**
Va combattuta con «strumenti forti» ● **Dopo il voto un governo politico**
● **Sulle intercettazioni a Napolitano: abusi gravi, interverremo**
A PAG. 2-3

Quel male che divora il Pil

RUGGERO PALADINI

● **QUANDO SI PARLA DELL'EVASIONE FISCALE NON È IMPROPRIO USARE PAROLE FORTI, COME QUELLE DI MONTI.** L'evasione è uno dei nodi cruciali che il nostro Paese deve tagliare se davvero intende avere una decente prospettiva di crescita. Vi è innanzitutto un aspetto macroeconomico: l'evasione si può calcolare nell'ordine di otto punti di Pil. Ammettiamo subito che è irrealistico pensare di eliminarla totalmente (forse anche in Finlandia qualche baby sitter non dichiara un paio di ore settimanali). Ma se ci ponessimo almeno l'obiettivo di dimezzarla? **SEGUE A PAG. 16**

CASTIGO SENZA DELITTO: PROTESTE A MOSCA DOPO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE



Due anni alle Pussy Riot
Ue: sentenza esagerata

● **Le tre cantanti russe condannate per «istigazione all'odio religioso»** ● **Critiche dagli Usa** ● **Amnesty: processo irregolare**
DE GIOVANNANGELI, MASTROLUCA A PAG. 6-7

Staino

MALEDETTO PUTIN!
QUELLE TRE POVERE RA-
GAZZE IN CARCERE PER AVER
SCRITTO UNA CANZONE...

...E NOI QUI CHE,
PER SOLIDARIETÀ
CI TOCCA ANCHE
ASCOLTARLA...



Lotta al debito e strani rimedi

L'ANALISI

EMILIO BARUCCI

Come un fiume carsico, riemerge sistematicamente la tentazione di ricorrere a misure straordinarie per abbattere il debito pubblico. Partiamo da qualche numero. Il debito pubblico è pari al 125% del Prodotto interno lordo e il suo finanziamento costa tra i 5 e i 6 punti di Pil. Questa situazione ovviamente non appare sostenibile: il debito dovrà essere ripagato dalle generazioni future. **SEGUE A PAG. 4**

Dall'Ilva 146 milioni per la bonifica

● **Missione dei ministri a Taranto. Ferrante: pronti a risanare** ● **Passera ai giudici: no a decisioni irrimediabili**

Due segnali di pace da Taranto. Il primo è il governo che rinuncia al conflitto di attribuzione con il Gip, il secondo l'assegno da 146 milioni che l'Ilva promette di staccare per iniziare le procedure di risanamento. E il ministro dello Sviluppo Passera, inviato da Monti insieme al collega dell'Ambiente Clini, si appella ai giudici perché nei confronti dell'azienda non vengano «prese decisioni irrimediabili».

RIGHI A PAG. 4-5

La lezione tedesca

IL PUNTO

PIETRO GRECO

Il dibattito che si va sviluppando in questi giorni in Italia intorno all'Ilva di Taranto (o l'industria o l'ambiente, o il lavoro o la salute) è drammaticamente vecchio. E mentre noi ripetiamo da anni gli stessi concetti, altri Paesi sono andati avanti.

SEGUE A PAG. 5

Clini: «Accolte tutte le richieste del Gip tranne una. La chiusura»



Il responsabile dell'Ambiente racconta a l'Unità la «maratona» dei ministri inviati da Monti a Taranto e anticipa che a breve riceverà i risultati della indagine interna sulla possibile commistione tra ministero e Ilva in occasione dell'autorizzazione Aia del 2011: «Lunedì prenderò le decisioni del caso: due membri hanno già rimesso il mandato». E i 146 milioni promessi da Ferrante? «Non sono un costo ma un investimento per riportare l'azienda dentro i criteri europei».

DI GIOVANNI A PAG. 5

AGRIGENTO

Si toglie il velo per il caldo Picchiata dal marito

● **Vent'anni, incinta, si sentiva male: «Ho chiesto il permesso, si è offeso»**

A PAG. 13

Platino e sangue: 34 morti negli scontri in Sudafrica



Trentaquattro morti, 78 feriti, il bilancio di un giorno di guerra davanti alla terza miniera di platino del mondo, a Marikana. Il Sudafrica è sotto shock, le tv mandano a ripetizione le immagini della strage, quei poliziotti che aprono il fuoco come un plotone d'esecuzione. «È stata legittima difesa», sostiene la polizia. Rocco Ronza, docente alla Cattolica di Milano: «Se il mercato produce l'apartheid sociale».

A PAG. 7

La Consulta secondo diritto

IL COMMENTO

MASSIMO LUCIANI

L'articolo che Gustavo Zagrebelsky ha pubblicato ieri su Repubblica sollecita qualche riflessione di sistema. La sostanza della tesi è che il conflitto proposto dal Capo dello Stato contro la Procura di Palermo sarebbe destinato a un sicuro accoglimento. **A PAG. 9**

ROBERTO BENIGNI
TuttoDante
2012
VENERDÌ 27 AGOSTO
REGGIO EMILIA CAMPOVOLO
Biglietti:
www.ticketone.it
FESTA DEMOCRATICA